

## Critiche 4.0

# Letta, il nucleare e il copia e incolla sui profili social

**Domenico Giordano**

**I**l modo in cui il segretario del Pd Enrico Letta popola i propri canali social non si discosta tanto da quello utilizzato da altri leader politici italiani.

*Continua a pag. 38*

## Segue dalla prima

# LETTA, IL NUCLEARE E IL COPIA E INCOLLA SUI PROFILI SOCIAL

**Domenico Giordano**

**I**n tanti e sin dall'inizio dello sbarco in massa sulle piattaforme hanno scelto di abbracciare una logica antitetica rispetto alla natura stesso del mezzo: il post è concepito solo come una dichiarazione unidirezionale, una sorta di comunicato stampa che non viene trasmesso solo alle redazioni, bensì pubblicato online senza, peraltro, tener conto del social network che ospita il contenuto e, fatto ancor più grave, senza badare al tipo di pubblico che alimenta le discussioni su ogni singola piattaforma. Così, vuoi per abitudine o per la dilagante sciattezza o solo perché prevale la scelta di arronzare, "tanto che fa, è la stessa cosa basta che facciamo subito", i politici e i loro staff fanno un uso distorto dello strumento del copia e incolla.

Un testo pubblicato sulla propria fanpage Facebook viene ripostato pari pari su Twitter e poi da qui riproposto per il canale LinkedIn prima di essere ripreso su Instagram, in un processo replicante che non tiene grossolanamente conto delle differenze fondamentali di interessi, di età, di semantica e di

contenuti che accompagnano ciascuna delle piattaforme social.

La foto del gattino, se vogliamo banalizzare il discorso ma rendere plasticamente il senso del ragionamento, della frittata o del piatto di spaghetti funziona meglio e di più su Facebook, decisamente meno su Twitter e per nulla se la postiamo su LinkedIn.

Il segretario del Partito Democratico ahimè non è il primo e non sarà purtroppo l'ultimo a cadere nella trappola della crossmedialità a tutti i costi, però a lui è andata decisamente peggio

+

rispetto a tanti altri leader e sul tema della nuova politica energetica dell'Unione Europa - un contenuto di interesse generale ma decisamente ostico da sbrogliare in un post di soli 4 righe - ha pagato un dazio pesante alla credibilità di leader del maggior partito dell'area riformista e di sinistra.

Così il post pubblicato mercoledì pomeriggio per censurare la scelta della Commissione Europea di inserire nella bozza di tassonomia verde il nucleare ha generato per lo più reazioni positive, su Facebook, social che ha una platea

trasversale di pubblico, ha generato circa 800 like, pur se dalla lettura di numerosi commenti iniziava a trapelare un certo dissenso, emerso in maniera evidente, esplicita e documentata su Twitter e LinkedIn.

A rinfacciare a muso duro a Enrico Letta la sua uscita improvvida e diplomaticamente deleteria per l'Italia è stato Chicco Testa che su Twitter, piattaforma che differenza di Facebook ha un pubblico che potremmo definire maggiormente "pensante", ha definito come un autogol la posizione di Letta. La risposta di Chicco Testa, giusto per comprendere ancora meglio il punto, ha generato quasi gli stessi "mi piace", più di duemila, ottenuti dal tweet ordinario.

Infine se ci spostiamo su LinkedIn, piattaforma dedicata all'incontro e alle discussioni tra professionisti del mondo del lavoro, le reazioni degli utenti al post di Enrico Letta sono state per la maggior parte negative. Tra queste, come non segnalare quella di Fabio Pistella,



Peso: 1-2%, 38-16%

già presidente del Cnr e direttore generale dell'Enea, che bacchetta la posizione del professore Letta come "superficiale, si documenti meglio e cambi posizione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-2%,38-16%